

## **Interrogazione n. 1608**

*presentata in data 3 luglio 2025*

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

### **Fine legislatura e mancato sfangamento degli invasi presenti lungo il fiume Metauro**

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

fra i temi più rilevanti utilizzati, in particolar modo dai candidati dello schieramento di centrodestra della Provincia di Pesaro e Urbino, nella campagna elettorale che portò l'attuale maggioranza al Governo della Regione, c'era quello della cattiva gestione idrica a causa del continuo ricorso alle acque, considerate strategiche, del Pozzo del Burano

Ricordato che

Gli stessi candidati, ora Consiglieri regionali di maggioranza da 5 anni, pretendevano che il Governo regionale di allora obbligasse il gestore degli invasi dislocati lungo il fiume Metauro, allo sfangamento degli invasi così da recuperare quella quantità di acqua necessaria ad evitare, durante il periodo estivo, al ricorso ai Pozzi strategici e i Decreti regionali di limitazione del consumo di acqua.

Rilevato che

- all'ultima, in ordine cronologico, delle tante interrogazioni a tema, l'interrogazione a mia firma n.1272 del 28 agosto 2024 ad oggetto: "Inerzia della Giunta sulla crisi idrica regionale", l'assessore Aguzzi rispondeva:  
*"Sull'ATO1, non è poca cosa che dopo tanti anni che se ne parlava, abbiamo ottenuto le autorizzazioni per iniziare lo sfangamento del bacino del Furlo. Il punto è che quest'anno la ditta era già stata incaricata perché c'è stata la gara d'appalto, ma per scelta nostra, su richiesta dell'ATO, non si è intervenuto su quel bacino perché non avendo mai nevicato durante l'inverno ci aspettiamo una forte crisi idrica estiva. E se quella diga a causa dei lavori fosse stata svuotata anticipatamente noi saremo rimasti probabilmente senz'acqua nel fanese, pesarese e lungo la costa. I lavori sono posticipati a marzo del prossimo anno, ma sono già appaltati."*
- tanti sono i comunicati stampa con cui l'Assessore annunciava l'accordo e l'avvio agli sfangamenti.

Preso atto che

- Quasi il 50% del volume inizialmente disponibile negli invasi, in particolare quelli del Furlo, San Lazzaro e Tavernelle nella provincia di Pesaro e Urbino, si è ridotto negli anni per interrimento;
- in questi 5 anni di legislatura non si è rimosso un solo grammo di detriti, si è fatto puntualmente ricorso ai Pozzi strategici del Burano e Sant'Anna e ai Decreti di emergenza idrica.

## INTERROGA

Il Presidente e l'Assessore competente per conoscere

quali ulteriori scuse vengono addotte dalla Giunta al fine di giustificare l'inerzia sui lavori.